



Il Dio della speranza ci riempia di ogni gioia e pace

CANTO:

GUIDA: Dedichiamo questo spazio di adorazione in rendimento di grazie per l'immensa generosità della Presenza del Signore che ci ha promesso di rimanere con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo. Lo ringraziamo per l'umiltà della sua Presenza eucaristica e per aver spinto fino all'estremo il Suo Amore. Imploriamo da Lui il dono dell'amore, così

ovunque trascorreremo le ore delle nostre giornate saremo speranza e amore.

INVOCHIAMO INSIEME LO SPIRITO SANTO: Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito le porte del nostro spirito e del nostro cuore. Aprile definitivamente e non permettere che noi tentiamo di richiuderle. Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo. Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti della Divina Sapienza. Apri il nostro modo di pensare perché sia pronto ad accogliere i molteplici punti di vista diversi dai nostri. Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti e delle personalità che ci circondano. Apri il nostro affetto a tutti quelli che sono privi di amore, a quanti chiedono conforto. Apri la nostra carità ai problemi del mondo, a tutti i bisogni della umanità. (*Jean Galot*)

GUIDA: Lasciamoci nuovamente stupire dalle parole di Cristo: Egli, chicco di grano gettato nei solchi della storia, è la primizia dell'umanità nuova, liberata dalla corruzione del peccato e della morte. E riscopriamo la bellezza del Sacramento dell'Eucaristia, che esprime tutta l'umiltà e la santità di Dio: il suo farsi piccolo, Dio si fa piccolo, frammento dell'universo per riconciliare tutti nel suo amore. La Vergine Maria, che ha dato al mondo il Pane della vita, ci insegni a vivere sempre in profonda unione con Lui.

LETT.: ASCOLTIAMO DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (6,51,58)

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane

disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

PREGHIAMO INSIEME CON IL SALMO 33:

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano. Temete il Signore, suoi santi: nulla manca a coloro che lo temono. I leoni sono miseri e affamati, ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. Venite, figli, ascoltate: vi insegnerò il timore del Signore. Chi è l'uomo che desidera la vita e ama i giorni in cui vedere il bene? Custodisci la lingua dal male, le labbra da parole di menzogna. Sta' lontano dal male e fa' il bene, cerca e persegui la pace. Gloria....

GUIDA: Chi mangia la mia carne ha la vita eterna. Con il verbo al presente: "ha", non "avrà". La vita eterna è una vita libera e autentica, giusta, che si rialza e non si arrende, che fa cose che meritano di non morire. Una vita come quella di Gesù, capace di amare come nessuno. Sangue e carne è parola che indica la piena umanità di Gesù, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno, le sue lacrime, le sue passioni, i suoi abbracci, i piedi intrisi di nardo e la casa che si riempie di profumo e di amicizia. E qui c'è una sorpresa, una cosa imprevedibile. Gesù non dice: prendete su di voi la mia sapienza, mangiate la mia santità, il sublime che è in me. Dice, invece: prendete la mia umanità, il mio modo di abitare la terra e di vivere le relazioni come lievito delle vostre. Nutritevi del mio modo di essere umano, come un bimbo che è ancora nel grembo della madre si nutre del suo sangue. Gesù non sta parlando del sacramento dell'Eucaristia, ma del sacramento della sua esistenza: mangiate e bevete ogni goccia e ogni fibra di me. Vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, perché ci incamminiamo a vivere l'esistenza umana come l'ha vissuta lui. Si è fatto uomo per questo, perché l'uomo si faccia come Dio. Allora mangiare e bere Cristo significa prenderlo come misura, lievito,

energia. Non “andare a fare la Comunione” ma “farci noi sacramento di comunione”. Allora il movimento fondamentale non è il nostro andare fino a lui, è invece Lui che viene fino a noi. Lui in cammino, Lui che percorre i cieli, Lui felice di vedermi arrivare, che mi dice: sono contento che tu sia qui. Io posso solo accoglierlo stupito. Prima che io dica: “ho fame”, ha detto: “Prendete e mangiate”, mi ha cercato, mi ha atteso e si dona. Prendete, mangiate! Parole che mi sorprendono ogni volta, come una dichiarazione d'amore: “io voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita”.

IN SILENZIO ADORIAMO

PREGHIAMO INSIEME:

Gesù, dolce memoria, dà vera gioia al cuore; la sua dolce presenza supera ogni umana dolcezza. Non si canta nome più soave, non si ascolta nome più gioioso, non si medita nome più dolce di quello di Gesù, Figlio di Dio. Gesù, sei speranza per chi si pente! Sei amore per chi ti cerca! Sei bontà per chi ti desidera! Che cosa, dunque, per chi ti trova? Chi ti gusta, non è ancor sazio, chi ti beve, ha sete ancora: nulla, eccetto te, desidera c chi trova pace nel tuo amore. O mio dolcissimo Gesù, speranza dell'anima che sospira; le pie lacrime e la mente agitata cercano te. Resta con noi, Signore, illuminaci con la tua luce; fuggate le tenebre della notte, colma la mente di dolcezza. O Gesù, fiore della Vergine Madre, a te la lode, la gloria del nome, il regno della beatitudine. Amen (San Bernardo)

IN SILENZIO ADORIAMO



CANTO:

LETT.: ASCOLTIAMO DALLA LETTERA AI ROMANI DI S. PAOLO (5,1-5)

Dio dunque ha accolto come suoi noi che abbiamo creduto. Perciò ora siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo suo possiamo accostarci con la fede alla bontà di Dio che ci accoglie, e siamo orgogliosi della nostra speranza: un giorno Dio ci farà partecipare alla sua gloria. Ma c'è di più: addirittura siamo orgogliosi delle nostre sofferenze, perché sappiamo che la sofferenza produce perseveranza, la perseveranza ci rende forti nella prova, e questa forza ci apre alla speranza. La speranza poi non porta alla delusione, perché Dio ha messo il suo amore nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci ha dato.

GUIDA: La speranza cristiana è solida, ecco perché *non delude*. Mai, delude. La speranza non delude! Non è fondata su quello che noi possiamo fare o essere, e nemmeno su ciò in cui noi possiamo credere. Il suo fondamento, cioè il fondamento della speranza cristiana, è ciò che di più fedele e sicuro possa esserci, vale a dire l'amore che Dio stesso nutre per ciascuno di noi. È facile dire: Dio ci ama. Tutti lo diciamo. Ma pensate un po': ognuno di noi è capace di dire: sono sicuro che Dio mi ama? Non è tanto facile dirlo. Ma è vero. È un buon esercizio, questo, dire a se stessi: Dio mi ama. Questa è la radice della nostra sicurezza, la radice della speranza. E il Signore ha effuso abbondantemente nei nostri cuori lo Spirito - che è l'amore di Dio - come artefice, come garante, proprio perché possa alimentare dentro di noi la fede e mantenere viva questa speranza. E questa sicurezza: Dio mi ama. "Ma in questo momento brutto?" – Dio mi ama. "E a me, che ho fatto questa cosa brutta e cattiva?" – Dio mi ama. Quella sicurezza non ce la toglie nessuno. E dobbiamo ripeterlo come preghiera: Dio mi ama. Sono sicuro che Dio mi ama. Sono sicura che Dio mi ama. La speranza che ci è stata donata non ci separa dagli altri, né tanto meno ci porta a screditarli o emarginarli. Si tratta invece di un dono straordinario del quale siamo chiamati a farci "canali", con umiltà e semplicità, per tutti. E allora il

nostro vanto più grande sarà quello di avere come Padre un Dio che non fa preferenze, che non esclude nessuno, ma che apre la sua casa a tutti gli esseri umani, a cominciare dagli ultimi e dai lontani, perché come suoi figli impariamo a consolarci e a sostenerci gli uni gli altri. E non dimenticatevi: la speranza non delude. (Papa Francesco)



IN SILENZIO ADORIAMO

CANTO:

PREGHIAMO INSIEME: Signore Gesù, noi sappiamo che tu solo sei la sorgente della nostra speranza. Sappiamo che in ogni uomo e in ogni donna ci sono semi di speranza, perché li hai posti Tu; ma dobbiamo saperli scoprire e far germinare, e dar “ragione della speranza che in noi” impegnandoci a conoscerti sempre meglio, per poter illuminare la vita di tutti. Aiutaci, Signore, a credere in Te, presente nella nostra vita; a dare nuovo vigore alla nostra speranza, per concorrere, con gioia e dinamismo, a costruire una città affidabile, dove edificare ogni giorno, con l’impegno di tutti, credenti e non credenti, comunità più solidali e fraterne, dove spezzare il pane delle nostre mense, delle nostre inquietudini e sofferenze, delle gioie e delle attese; dove annunciare Te, nostra unica speranza.

GUIDA: DAGLI SCRITTI DI PAOLO VI



Sogno una Chiesa che è *Porta Santa*, aperta, che accoglie tutti, piena di compassione e di comprensione per le pene e le sofferenze dell’umanità, tutta protesa a consolarla. Sogno una Chiesa che è *Parola*, che mostra il libro del Vangelo ai quattro punti cardinali della terra, in un gesto di annuncio, di sottomissione alla Parola di Dio, come promessa dell’Alleanza eterna. Sogno una Chiesa che è *Pane*, Eucaristia, che si lascia mangiare da tutti, affinché il mondo abbia la vita in abbondanza. Sogno una Chiesa che è appassionata di quella *unità* che

ha voluto Gesù. Sogno una Chiesa che è in *cammino*, Popolo di Dio, che dietro al Papa che porta la croce, entra nel tempio di Dio e pregando e cantando va in contro a Cristo Risorto, speranza unica, incontro a Maria e a tutti i Santi. Sogno una Chiesa che porta nel suo cuore il *fuoco* dello Spirito Santo, e dove c'è lo Spirito, c'è la libertà, c'è il dialogo sincero con il mondo; e specialmente con i giovani, con i poveri e con gli emarginati, c'è il discernimento dei segni dei nostri tempi. Sogno una Chiesa che è *testimone di speranza e di amore*, con fatti concreti, come quando si vede il Papa abbracciare tutti...nella grazia di Gesù Cristo, nell'amore del Padre e nella comunione dello Spirito, vissuti nella preghiera e nell'umiltà. Quale gioia, quale speranza! Maria Santissima, vita, dolcezza e speranza nostra, prega per noi!

PREGHIAMO INSIEME: Signore, il nostro cuore è nostalgico della speranza fiduciosa che tu non ci tratti secondo i nostri meriti ma unicamente secondo l'abbondanza della tua Misericordia; che i nostri tradimenti non fanno venir meno l'immensità del tuo amore; che il tuo cuore, materno e paterno, non ci dimentica per la durezza delle nostre viscere; La speranza sicura che i nostri nomi sono incisi nel tuo cuore e che siamo collocati nella pupilla dei tuoi occhi; La speranza che la tua Croce trasforma i nostri cuori induriti in cuore di carne capaci di sognare, di perdonare e di amare; trasforma questa notte tenebrosa della tua croce in alba folgorante della tua Risurrezione; La speranza che la tua fedeltà non si basa sulla nostra; La speranza che la schiera di uomini e donne fedeli alla tua Croce continua e continuerà a vivere fedele come il lievito che da sapore e come la luce che apre nuove orizzonti nel corpo della nostra umanità ferita; La speranza che la tua Chiesa cercherà di essere la voce che grida nel deserto dell'umanità per preparare la strada del tuo ritorno trionfale, quando verrai a giudicare i vivi e i morti; La speranza che il bene vincerà nonostante la sua apparente sconfitta!

PREGHIAMO INSIEME E DICIAMO: PREGHIAMO INSIEME E DICIAMO: INSEGNACI A TENER VIVA LA SPERANZA, SIGNORE!

- Signore Gesù, fa che la tua chiesa sia un banchetto di fraternità e d'amore, dove tutti gli uomini, nutriti dal pane della Risurrezione, si aprano ad una speranza nuova per il mondo. Noi ti preghiamo.
- Signore Gesù, dona all'umanità di mantenere viva la speranza di realizzare un mondo più giusto e fraterno, in cui lo Spirito aiuta gli uomini a vivere il tuo progetto di amore; noi ti preghiamo
- Signore Gesù, tieni viva in noi la speranza che ci porta a vivere scelte coraggiose e pazienti, generose e umili, per accogliere e far crescere il tuo Regno; noi ti preghiamo.
- Signore Gesù, aiuta chi ti cerca a tenere viva la speranza di poterti incontrare e scoprire la bellezza del Padre di tutti gli uomini; noi ti preghiamo.
- Signore Gesù, aiuta la nostra comunità ad alimentare la speranza per agire nel tuo nome anche quando ci sentiamo fragili e proviamo la stanchezza nell'annunciare il Vangelo; noi ti preghiamo

PREGHIERA DEL GIUBILEO: Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

CANTO: SALVE REGINA

